

Grave aneurisma, partorisce e poi la operano

Donna ravennate al Bufalini di Cesena dà alla luce una bambina in neurochirurgia



LIETO FINE
Enrico Bianchi e la moglie Caterina, seduti nel divano a sinistra, tengono in braccio la figlia Maria Benedetta circondata da tutta la famiglia. La piccola è nata nel reparto di Neurochirurgia dell'ospedale Bufalini di Cesena, dove è stato eseguito l'eccezionale intervento

Ha partorito la sua piccola nel reparto di Neurochirurgia dell'Ospedale Bufalini di Cesena pochi istanti prima che i chirurghi la operassero per un gravissimo aneurisma cerebrale. Protagonista della vicenda, avvenuta qualche mese fa e coronata con il lieto fine, una giovane donna ravennate. «La situazione era grave – racconta Luigino Tosatto direttore dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Bufalini – Occorreva operare d'urgenza per salvarle la vita ma al contempo dovevamo cercare da fare il possibile per salvare la vita anche alla piccola che portava in grembo. Non c'era tempo da perdere, così abbiamo deciso di far nascere la piccola nella sala operatoria di Neurochirurgia con un taglio cesareo d'urgenza». Effettuato il parto, l'equipe medica è potuta intervenire sulla giovane mamma che è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico di asportazione dell'aneurisma cerebrale. Oggi mamma e figlia stanno bene.



Eleonora Cortini per

VLT's[®]
by VALENTINA'S

Camicie... la nostra passione.

Giovanni Bucchi
■ CESENA

«**SIAMO QUI** a raccontare un miracolo». Brillano gli occhi a Enrico Bianchi quando pronuncia queste parole. Trentasei anni, agente di commercio residente a Lugo, dal 2 agosto 2017 la sua vita è cambiata. La sua e quella della sua famiglia. «Ero in viaggio per lavoro – ricorda – quando mi telefonò mio suocero. Pensavo dovesse darmi una bella notizia, la nascita della mia prima figlia Maria Benedetta. E invece...». E invece la notizia è un'altra: sua moglie Caterina Dalmonte, all'ottavo mese di gravidanza, si è sentita male. «Sospetta emorragia cerebrale» diagnostica Livio, padre e medico di Caterina, quando chiama il 118 dall'abitazione di Marina Romea, dove la famiglia si trova in vacanza.

E' IN QUEL momento che inizia una storia straordinaria. A partire dai soccorsi, con l'elicottero che non riesce ad atterrare e Caterina che viene trasportata a tutta velocità in ambulanza all'ospedale di Ravenna, scortata da due gazzelle dei carabinieri. Al Santa Maria delle Croci, la Tac certifica un aneurisma cerebrale. Ora l'elicottero è indispensabile, Caterina viene trasferita all'ospedale Bufalini di Cesena. «Mentre lei era in viaggio – racconta Enrico – medici e

vento chirurgico. Ne subirà altri cinque in un mese e mezzo. Uno in particolare. «La sera del 7 agosto ci chiamarono all'ospedale – ricorda Livio –. Il primario di Neurochirurgia del Bufalini, Luigino Tosatto, ci chiese cosa volessimo fare: potevamo lasciare andare Caterina, oppure si poteva tentare un intervento innovativo ma molto rischioso. L'ipotesi migliore era che rimanesse paralizzata per metà».

“ Lenta ripresa

Sto ricominciando a camminare, lo stato cerebrale è recuperato, spero di riprendere la vita di prima. Vorrei tanto tornare a fare la prof

«Non abbiamo avuto dubbi – aggiunge Cristina, madre di Caterina –, abbiamo chiesto al dottor Tosatto di andare avanti per la strada della vita». E qui succede qualcosa di difficilmente spiegabile, perché una volta avviato il delicato intervento al cervello, l'equipe del Bufalini trova una situazione decisamente migliore rispetto a quanto riscontrato qualche giorno prima. L'intervento riesce, a fine settembre Caterina viene trasferita all'ospedale di Lugo e dal 15 novembre è tornata a casa.

“ Mamma Caterina

Dopo 105 giorni di ospedale sono qui a raccontare un miracolo. Potevo morire quando ho messo al mondo mia figlia e invece sono viva

infermieri hanno allestito un'unità mobile di ostetricia nel reparto di Neurochirurgia». E così alle 14 di quel 2 agosto Maria Benedetta nasce in Neurochirurgia a Cesena, caso davvero unico. «Per 10 giorni l'hanno accudita in Neonatologia, sono stati bravissimi, io avevo la testa altrove» ammette oggi Enrico. Dopo il parto, Caterina viene sottoposta a un lungo inter-

«**MI SONO** fatta 105 giorni di ospedale in un colpo solo – sorride Caterina – Tutte le mattine vado a fare riabilitazione all'ospedale di Lugo, sto ricominciando lentamente a camminare. Lo stato cerebrale è recuperato, un po' alla volta spero di riprendere la vita di prima. Vorrei tanto tornare a fare il mio lavoro, l'insegnante di lettere». Per ora ne sta imparando un nuovo: quello di mamma della sua Maria Benedetta, figlia di una storia davvero speciale. «Potevo morire proprio quando l'ho messa al mondo – conclude Caterina – e invece sono viva. Nella vita nulla è scontato, nemmeno bere un bicchiere d'acqua. Nonostante tutti i nostri lamenti, questa vita è un grande dono».

Giannino Distribuzione S.p.A.

Via Lisbona, 2 - Interporto - Fontevivo 43010 PARMA - Tel. 0521 616701

www.gianninodistribuzione.com